



COMUNE DI CLES

LA TAVOLA CLESIANA

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI CLES | DICEMBRE 2022



LA NUOVA SEGRETARIA
GENERALE

DA "CREATURE FANTASTICHE"
A "CROMOLOGIA"

BATIBOI GALLERY

SOMMARIO



Comune di Cles
Corso Dante 28
38023 CLES (TN)
Tel. +39 0463 662000

www.comune.cles.tn.it



Pagina ufficiale:
“Comune di Cles”

Direttore Responsabile
Luca Nave

Direttore
Luigi Parrinello

Comitato di redazione
Simone Lorengo
Valentina Magnago
Inaki Elosua Olaizola
Alberto Sarcletti
Federica Chini
Carmen Noldin(presidente)

Foto di
Comune di Cles

Foto di copertina
e della quarta di copertina
Nicola Bortolamedi
Circolo fotografico Valli del Noce

Periodico di informazione
del Comune di Cles
dicembre 2022
Autorizzazione
Tribunale di Trento
n. 942 del 12 febbraio 1997

| | |
|---|----|
| Passaggio di testimone alla presidenza del consiglio | 3 |
| La nuova segretaria generale del Comune | 4 |
| Il piano regolatore generale, il punto della situazione | 6 |
| Un saluto di fine mandato | 7 |
| Il punto sui lavori pubblici | 8 |
| Da “Creature fantastiche” a “Cromologia” | 10 |
| Per Agenda 2030, a Cles si parla d’acqua | 12 |
| Uso del defibrillatore: il corso è per tutti | 14 |
| Abbattere le barriere di può! Facciamolo | 15 |
| Dalla nostra Biblioteca | 16 |
| Le GiustineWemp | 18 |
| Batibōi Gallery | 19 |
| Dai Gruppi | 21 |



Eventi enogastronomici, mostre prestigiose,
chiusura al traffico della piazza, mantenimento del verde,
questi sono soltanto alcuni dei temi che animano Cles.
Aspettiamo le vostre opinioni e i vostri consigli
per rendere Cles ancora più bella.

Scrivici a: tavolaclesiana@comune.cles.tn.it

PASSAGGIO DI TESTIMONE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

di Carmen Noldin, presidente del Consiglio

Ho accolto con senso di vera responsabilità e con grande emozione il nuovo incarico di presidente del Consiglio comunale che mi è stato affidato nella seduta del 22 settembre, in sostituzione del dimissionario Claudio Taller, che per motivi familiari e lavorativi ha dovuto lasciare.

Da subito ho voluto esprimere un sincero e accorato ringraziamento per la fiducia dimostrata dall'intero Consiglio nei confronti della mia persona e ho voluto portare un apprezzamento alla maggioranza per aver mantenuto un impegno politico nel continuare ad assegnare questo prestigioso incarico ad un/una esponente della minoranza.

Nel mio insediamento ho altresì ribadito che il mio sarà un mandato presidenziale improntato alla volontà di garantire diritti e doveri di tutte e tutti i componenti del Consiglio, all'interno del quale elementi fondanti saranno imparzialità ed equilibrio per assicurare una dialettica democratica tra consiglieri e consigliere di maggioranza e minoranza, al fine di favorire un dialogo costruttivo per il bene della nostra collettività e del nostro paese.

Tenterò nel breve tempo del mio mandato di dare risalto e massima dignità al Consiglio comunale, adoperandomi al massimo perché possa essere dato il maggior risalto alle sedute, col fine di riavvicinare le persone alla politica. Politica è una parola ormai lontana dal sentire comune, confinata in dinamiche di tifo da stadio: la politica è e può essere invece un sereno, pur appassionato, dibattito sul presente e sul futuro comune, con obiettivi comuni. Credo che nessuno di noi debba dimenticare la distinzione fra passione politica e senso delle istituzioni: l'aula consiliare è di sicuro l'ambiente naturale in cui attraverso il dialogo e il confronto si può e si deve contribuire al progredire della nostra comunità.

Sono convinta inoltre che il ruolo della presidente non passi solo attraverso la gestione del Consiglio, del bilancio, dello statuto e dei regolamenti, ma abbia una funzione molto più importante e complessa, ovvero quella di favorire la partecipazione. A questo fine ho istituito da subito uno sportello di ricevimento il martedì dalle ore 10 alle ore 12, previo appuntamento telefonico o tramite e-mail.



Desidero rivolgere un saluto al mio predecessore, Claudio Taller, esprimendo un sentimento di gratitudine e di stima per come in questi anni ha saputo condurre il nostro Consiglio comunale: pur non avendo esperienze amministrative, ha sempre mantenuto l'equilibrio e tutelato ogni consigliere e consigliera, sia di maggioranza che di minoranza.

Un augurio di buon lavoro alla nuova consigliera Marika Odorizzi, che entra in sostituzione del consigliere Taller.

Così come ho fatto finora, sono sicura che potrò ancora contare sull'aiuto dei dipendenti comunali tutti e tutte, poiché già nel corso di questi tre anni con grande preparazione e professionalità hanno collaborato con ogni parte politica, nell'interesse esclusivo della collettività.

Il mio impegno politico da oggi ha un significato diverso, quello di presidente accanto al vice presidente Andrea Iddau, un incarico che ci onora, che ci gratifica e che assumiamo con spirito di onestà, con spirito di servizio e di rispetto.

LA NUOVA SEGRETARIA GENERALE DEL COMUNE DI CLES

INTERVISTA ALLA DOTT.SSA ERICA RONCATO

di Valentina Magnago

A far data dal primo aprile scorso, la dottessa Erica Roncato è stata nominata dall'organo consiliare segretario comunale, o meglio, segretaria generale del Comune di Cles, succedendo così al dottor Remo Sommavilla, andato in pensione a gennaio scorso e segretario comunale dal 2010.

Erica Roncato è nata e cresciuta proprio nella nostra Cles. È entrata a far parte dell'amministrazione comunale già nel 2010 in qualità di vice segretario e non appena ha avuto l'occasione di arrivare al vertice non ci ha pensato due volte. Ci confessa che ha svolto e vinto vari concorsi da segretario generale, in altri Comuni della Provincia, solo come esercitazione e preparazione in vista del concorso di Cles.

Si potrebbe pensare che essere all'apice della gestione amministrativa del Comune in cui si è cresciuti e in cui si vive possa rappresentare un problema dal punto di vista lavorativo: Erica non è preoccupata di questo aspetto essendo Cles una cittadina di dimensioni abbastanza sostenute. Anzi, proprio l'essere clesiana ha accresciuto la sua ambizione a ricoprire tale posizione: il desiderio di lavorare e di potersi mettere a disposizione per il bene del proprio paese, infatti, è proprio ciò che la motiva a fare del suo meglio. Anche il fatto di conoscere già l'ambiente e il personale del Comune da qualche anno l'ha spinta a voler ricoprire l'incarico, che è il più difficile dal punto di vista dell'importante responsabilità affidata, ma che, forse, allo stesso tempo è il più appagante.

A oggi, tuttavia, si riscontra una forte carenza di segretari comunali sul territorio provinciale: molti, si pensi, sono chiamati a ricoprire la funzione in più Comuni, anche molto lontani tra loro, con un conseguente aggravio sia per il dipendente che per l'organizzazione comunale. Si consideri che all'intero della Provincia autonoma di Trento la situazione generale della funzione del segretario comunale è un unicum rispetto alla scena nazionale, in cui la nomina avviene da parte del prefetto su indicazione del sindaco e per la durata del mandato dello stesso, salvo riconferme successive. In provincia di Trento il segretario comunale è un dipendente dell'amministrazione e non è, pertanto, una figura di tipo governativo: il segretario comunale è il funzionario già elevato



in grado del Comune, che viene nominato a seguito di pubblico concorso a tempo indeterminato tra coloro che si siano previamente abilitati alle funzioni. Il segretario comunale all'interno della Provincia di Trento è pertanto simbolo di garanzia in termini di indipendenza rispetto agli organi politici, potendo quindi svolgere un'effettiva vigilanza sull'ente.

Imprescindibile compito del segretario comunale è proprio quello di fare da cerniera e, pertanto, da punto d'incontro tra il personale amministrativo e gli organi politici. Si ricordi infatti che il segretario comunale ha il dovere di mettere in pratica gli indirizzi dettati dalle linee di mandato politiche attraverso la gestione amministrativa dell'ente locale. Il segretario, infatti, prende parte alle

sedute del Consiglio comunale e della Giunta comunale, redigendone il relativo verbale e assistendo questi organi nelle proprie deliberazioni.

A norma dell'art. 137 comma 2 del Codice gli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (Legge regionale n. 2/2018) il segretario comunale rispetta le direttive del sindaco, da cui dipende funzionalmente, è titolare delle competenze dirigenziali, è il capo del personale, coordina e dirige le strutture organizzative dell'ente, cura l'attuazione dei provvedimenti, è responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni, provvede per la loro pubblicazione e ai relativi atti esecutivi. Esercita ogni altra attribuzione affidatagli dalle leggi e dai regolamenti e adempie ai compiti affidatigli dal sindaco e, se da questi richiesto, roga i contratti nei quali l'ente è parte e autentica le sottoscrizioni nelle scritture private e negli atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

L'organizzazione del Comune di Cles è buona, ci racconta la segretaria generale. Negli anni passati si sono consolidati un ambiente forte e una squadra coesa, quindi attualmente non si avverte la carenza di personale, a differenza di molti altri enti pubblici del territorio circostante. È tuttavia vacante il posto lasciato dall'attuale segretaria, ossia quello di vice-segretario: dopo che verrà portato a termine il concorso di abilitazione alle funzioni di segretario promosso dalla Provincia, dovrà quindi essere svolto il concorso per la copertura di tale posizione. Con l'occasione ricordiamo che tra le recenti assunzioni spicca quella del nuovo comandante della Polizia locale, che ha sostituito l'uscente Vittorio Micheli.

È in corso una riorganizzazione della macchina comunale: ai Lavori pubblici si stanno individuando un nuovo

assetto organizzativo e centri di responsabilità.

Il Comune di Cles ha una settantina di dipendenti, fra cui si individuano:

- vari amministrativi con sede di lavoro in municipio (Segreteria generale, Segreteria, Demografici, Finanziario, Attività culturali, Settore edilizia e urbanistica, Settore lavori pubblici, Polizia locale);
- gli operai del Settore lavori pubblici con sede al Cantiere comunale;
- i dipendenti presso la Biblioteca
- gli ausiliari in servizio cucina presso la Scuola dell'infanzia
- gli agenti di Polizia locale operanti su tutto il territorio

Dopo un blocco delle assunzioni durato per molti anni e che ha causato un forte innalzamento dell'età media dei dipendenti pubblici, ora gli enti locali hanno ripreso a indire e svolgere concorsi pubblici in diversi ambiti, creando così molte opportunità per chi avesse desiderio di entrarvi. Il Cantiere comunale è stato uno dei settori che, nel Comune di Cles, è stato rinnovato in maniera più importante negli ultimi anni: sono stati assunti molti nuovi giovani che hanno contribuito all'abbassamento dell'età media dei dipendenti e al rinnovamento dell'intero servizio. Forse il pubblico impiego non è più appetibile come un tempo, ma sicuramente riserva grandi occasioni per chi ha voglia di investire sé stesso. Il compito del segretario comunale, in conclusione, è anche quello di creare un ambiente appetibile per chi ha voglia di mettersi in gioco, impegnandosi a prendere parte all'amministrazione del bene comune.



(Installation view, ph. Valentina Casalini foto Cromologia)

PIANO REGOLATORE GENERALE, IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

di Diego Fondriest - Assessore all'urbanistica, edilizia privata e attività produttive

A fine luglio 2022 è stata approvata dal Consiglio comunale la prima adozione della variante al piano regolatore generale del comune di Cles. Le modifiche hanno riguardato più aspetti dello strumento urbanistico: le aree produttive, le norme generali di piano, le opere pubbliche e alcune schede del piano di recupero del patrimonio edilizio montano.

È stato redatto internamente dall'ufficio urbanistica da parte dell'ingegner Luisa Pedernana e dell'architetto Ivana Zanella col supporto interno dell'avvocato Sandra Salvaterra, ed esterno - per quanto riguarda la cartografia e la sua digitalizzazione - da parte del pianificatore territoriale dottor Cesare Benedetti.

Il lavoro di stesura è sempre complesso e ragionato, ha richiesto uno sforzo di dialogo e mediazione tra le richieste private e l'obiettivo di una crescita corretta del panorama urbano e non, con rispetto per l'ambiente. Avere nel cassetto il Masterplan aiuta in molte scelte che sono state fatte, a titolo esemplificativo l'ampliamento della proprietà pubblica di corso Dante.

Le varianti complessive (pubbliche/private/normative) messe in campo sono oltre 50. Nel mese di novembre è stata convocata la conferenza dei servizi della Provincia Autonoma di Trento e, a seguito dei pareri ricevuti, si procederà alle modifiche e implementazioni necessarie anche sulla base delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti privati. Sarà quindi il momento della seconda adozione da parte del Consiglio comunale nei primi mesi del 2023 e della definitiva approvazione da parte della giunta provinciale.

Sono molto orgoglioso del lavoro svolto finora e ritengo sia arrivato il momento di avviare prestissimo una nuova variante che coinvolga il settore dell'abitazione. In questo periodo stiamo assistendo all'attuazione di molti piani attuativi rimasti bloccati molto tempo, emblematico il caso del PA20 che coinvolge l'ora demolito edificio ex Telecom che prevede anche la ripavimentazione e l'allargamento di tutta via Pilati e la realizzazione di una nuova piazza, detta della Manifattura, sul sedime del vecchio edificio.



Questa operazione permetterà di valutare la limitazione del traffico veicolare sul tratto di via Roma prospiciente il Palazzo Assessorile in quanto sarà possibile realizzare un doppio senso su via Pilati.

È arrivato anche il momento dell'avvio dei lavori per lo spostamento dell'attività produttiva Edilnova in località Nancon, operazione che mi auguro permetterà a questa storica azienda di Cles di proseguire la sua attività imprenditoriale in maniera proficua e restituirà alla cittadinanza un nuovo parco pubblico su parte del terreno in cui è radicata ora l'azienda.

La situazione non è statica, Cles sta cambiando, cerchiamo tutti insieme di tenere il passo.

UN SALUTO DI FINE MANDATO

di Amanda Casula - Assessore uscente all'Area del benessere

Gentili lettrici e gentili lettori,
sono arrivata al termine del mio percorso all'interno della Giunta comunale, a gennaio infatti ci sarà lo scambio di competenze tra vari assessorati.

Tempo di bilancio quindi, non solo amministrativo di previsione ma anche personale. Una partenza in salita, vuoi un po' per la totale inesperienza vuoi un po' perché gran parte del periodo in cui ho ricoperto questa carica è stato mortificato dalla pandemia che di fatto ha azzerato qualsiasi tipo di attività connessa a sport e turismo.

Due anni in cui i vari Dpcm hanno impedito di svolgere le manifestazioni a cui eravamo abituati; tra tutti cito la Festa dello sport, solo nel 2022 siamo riusciti a organizzarla, certo si poteva fare meglio, sono la prima a dirlo visto che per molti anni ho partecipato in veste di volontaria e sono consapevole di ciò che è mancato, voglio però dire che è stata una scommessa vinta perché con tenacia i pochi che hanno collaborato per l'evento sono riusciti a riproporla e aggiungo "si poteva non fare" vista la scarsa disponibilità di volontari.

L'obiettivo del 2022 era ricompattare il mondo del volontariato e tracciare il solco che consenta nei prossimi anni di proporre momenti di socialità. Ringrazio di cuore tutti quelli che si sono messi a disposizione, persone che hanno anche fatto un favore personale a me e al collega Diego Fondriest, il nostro capitano, sempre pronto a trovare una soluzione per ogni problema; grazie a loro quest'anno ci sono stati il carnevale, la festa del 1° maggio con la Pro Loco, il raduno di auto storiche, il concerto in piazza di Zerocalcare e Giancane e per ultima la Fds; a conti fatti queste persone si sono messe a disposizione da febbraio fino a fine agosto. Ringrazio anche le varie società sportive che hanno creato momenti di partecipazione affiancati alla festa.

Certamente si può sempre migliorare, ma solo chi fa qualcosa può sbagliare; sicuramente in quello che ho fatto ci ho messo impegno e voglia di imparare, con le mie competenze e anche con i miei difetti.

Chiudo questa esperienza con uno stimolo completamente opposto a quello che pensavo due anni fa "ok, faccio quest'esperienza che è arrivata del tutto inaspettata e poi basta", oggi invece, desidero continuare a essere a disposizione della comunità con un rinnovato entusiasmo, consapevole di aver ancora molto da imparare ma con un bagaglio di esperienza maggiore.



Chiudo questo bilancino in positivo, consapevole di aver lasciato qualche piccola traccia sul territorio, con nuove conoscenze personali e nuove sfide da intraprendere.

Desidero ringraziare il nostro sindaco, Ruggero Mucchi, per avermi concesso l'onore di lavorare al suo fianco in Giunta e in futuro all'interno dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità della Val di Non.

Un ringraziamento speciale lo riservo anche a tutti i dipendenti, sempre disponibili a colmare le mie lacune e ad aiutarmi nei primi passi di questo cammino. Grazie anche alle persone che avevano candidato con me e che non hanno mai fatto mancare il loro supporto in questi due anni.

Resterò a disposizione degli assessori e dei consiglieri, se lo riterranno necessario, per continuare a collaborare come abbiamo fatto in questa prima parte del mandato.

A presto e ancora grazie!

IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

di Aldo Dalpiaz - Assessore all'area del patrimonio e della viabilità

PORFIDO

Lo scorso 8 novembre il Consiglio comunale ha approvato l'ultima variazione di bilancio dell'esercizio 2022 che ci ha permesso di inserire la spesa di 450 mila Euro per pavimentazioni in porfido di 2 tratti di strada nei centri storici di Spinazeda e Mechel. Tale intervento è stato finanziato con avanzo di amministrazione.

Per quanto riguarda Spinazeda, l'intenzione è pavimentare in porfido il primo tratto di via Lampi, dall'intersezione con via Diaz fino alla cosiddetta Casa Cappello. Sono stati ricompresi anche via del Canalone e parte del passaggio pedonale che dalla fontanella di Spinazeda porta al parco del Noce, recentemente acquisito dall'Amministrazione comunale. A Mechel l'intervento riguarda via Castel Firmian, dalla piazza principale all'incrocio che dirama verso il Castello. La progettazione, affidata all'ufficio lavori pubblici, è in fase di elaborazione.

Questi interventi si inseriscono in un progetto più ampio di riqualificazione che prevede lavori su interi tratti di strade urbane all'interno dei centri storici; in particolare nella frazione di Mechel lo studio di fattibilità, relativo alla riqualificazione della parte alta della frazione e affidato all'architetto Leonardi, prevede la posa di pavimentazione pregiata dalla Chiesa a Piazza "Largo del Plaz". Usare il porfido consente la tutela dei valori storico culturali del patrimonio edilizio e architettonico e, nello stesso tempo, dà un'impronta di contemporaneità all'ambiente urbano.



TEATRO

Alla fine 2021 il cinema teatro è stato acquistato dal Comune. Attualmente la struttura è gestita dall'associazione Sguardi, aggiudicataria di appalto, che propone un calendario stagionale di cinema e teatro particolarmente ricco e apprezzato.

L'edificio, costruito nella seconda metà degli anni '60, risente dell'epoca di edificazione e necessita di un intervento di riqualificazione degli arredi interni nonché rifacimento dell'atrio di ingresso compresi biglietteria e zona ristoro. La progettazione, affidata all'ufficio lavori pubblici è in fase di redazione. Nel 2023, dopo la conclusione della stagione teatrale, partirà la ristrutturazione che porterà dapprima una sistemazione della sala proiezione con risagomatura delle gradinate, al fine di ampliare lo spazio di seduta per il pubblico migliorandone il confort. La sala verrà inoltre dotata di impianto di riscaldamento a pavimento e verranno sostituite le poltrone; l'intervento si completa con ristrutturazione del Foyer, con rifacimento di biglietteria e zona ristoro.

Dal punto di vista energetico sono previsti la coibentazione del sottotetto e il rifacimento della facciata d'ingresso, ora composta da serramento vetrato con scadente prestazione energetica. La progettazione della parte impiantistica ed energetica sarà affidata a uno studio esterno. Nel bilancio di previsione 2023-2025 è stata inserita, con riferimento all'esercizio 2023, la spesa necessaria per gli interventi per 420 mila Euro.

INTERVENTI PNRR

È da fine 2021 che l'ufficio lavori pubblici ha predisposto e presentato diverse istanze di partecipazione ai bandi Pnrr; i tempi di presentazione estremamente ridotti hanno impegnato notevolmente il personale. Ad oggi l'amministrazione ha ottenuto il contributo di 320 mila Euro per la riqualificazione energetica dell'ex caseificio. La procedura di gara è stata esperita a dicembre 2022 mentre i lavori avranno inizio nel 2023.

La richiesta di contributo relativa al progetto di rigenerazione urbana, presentata da Cles insieme ai Comuni di Novella e Ville d'Anaunia, che prevede il completo rifacimento delle piazze, è stata inserita in graduatoria ma non è rientrata in una posizione utile per il finanziamento.

CONTRIBUTO PALESTRA

In ottobre è stata presentata domanda di finanziamento sul “Fondo Sport e Periferie 2022” per il progetto di ampliamento della sala ginnica. La presentazione dell’istanza ha comportato un notevole aggravio del lavoro degli uffici comunali in considerazione dei ristretti tempi di elaborazione e presentazione del progetto. Siamo ora in attesa di conoscere l’esito della domanda.

INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PRESSO IL CTL

La legge di bilancio 2020 ha previsto contributi ai Comuni per interventi di efficientamento energetico negli anni 2022-2024. Le risorse sono previste ora nel Pnrr missione 2 “rivoluzione verde e transizione ecologica” per l’anno 2022. L’amministrazione comunale ha programmato interventi in tal senso al Centro per lo sport e il tempo libero, con realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza di poco inferiore ai 20 Kw da installare sulla copertura della sala tennis e la sostituzione dei corpi luminanti della sala polivalente con nuovi corpi, più performanti, a led che assicurano un notevole risparmio energetico (circa il 50%). Gli interventi, per 70 mila Euro, sono in corso di esecuzione.

SERBATOIO PRANDINI

In luglio è stato richiesto un finanziamento per il progetto definitivo dell’opera “Demolizione e ricostruzione Serbatoio Prandini a servizio dell’acquedotto potabile del comune di Cles”. L’opera, che a seguito dell’adeguamento all’ultimo prezzario provinciale si attesta su un importo di 750 mila Euro, ha ottenuto finanziamento su fondo di riserva provinciale per 542.875,58 Euro. È in fase di elaborazione il progetto esecutivo da parte di uno studio esterno.

CIMITERO DI MECHEL

In luglio hanno preso il via i lavori di ampliamento del cimitero di Mechel, opera attesa da anni da parte della comunità.

COPERTURA LOCULI AL CIMITERO DI CLES

Entro quest’anno sarà realizzato, da una ditta locale, l’intervento di copertura dei due blocchi di celle ossario/cinerario ubicate nel IV campo del cimitero di Cles. La copertura garantirà adeguata protezione delle lastre di chiusura dei loculi, dei portalumi, portafiori e targhe commemorative. Per la realizzazione dell’intervento, progettato dall’ufficio lavori pubblici, è prevista una spesa di 13 mila Euro.

RIFACIMENTO ACQUEDOTTO E RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE VIA VISINTAINER

Nel continuo programma di rinnovamento della rete acquedottistica comunale, si procederà col rifacimento dell’acquedotto lungo via P.A. Visintainer. L’Ufficio tecnico ha predisposto un’apposita perizia che contempla l’intera sostituzione della tubazione dell’acquedotto e la successiva ripavimentazione in asfalto. Con questo intervento, oltre a sostituire una tubazione ormai vecchia, si andrà a creare un miglioramento della salubrità dell’acqua mediante collegamento “ad anello” della linea acquedottistica lungo via A. Diaz con quella lungo via G. Matteotti, inoltre sarà realizzato un nuovo idrante.

NUOVI MEZZI PER IL CANTIERE

Il Comune ha acquistato, da una ditta locale, una fresa neve, usata e ricondizionata, modello “Westa 550/1500 con prolunga camino per carico”. Il costo è di 9.760 Euro. È stato acquistato anche, da una ditta trentina, un escavatore cingolato modello “Yanmar ViO33-6”, usato, per una spesa di 47.580 Euro. Entrambi i macchinari sono ora in dotazione al cantiere comunale.



DA CREATURE FANTASTICHE A CROMOLOGIA

Mostre di altissimo livello si susseguono a Palazzo Assessorile

Con un totale di 5.027 visitatori si è chiusa la mostra “Creature Fantastiche. Animali tra mito e realtà, da Dürer a Cracking Art”; giusto il tempo di ri-allestire le sale espositive per dare il via a “Cromologia. Traiettorie asincrone nell’arte e nella cultura trentina”. Nel primo caso, la mostra aveva anche una sua parte esterna, molto vistosa, con giganteschi animali variopinti posizionati in vari punti di Cles; per quanto riguarda invece la seconda mostra citata, per l’inaugurazione c’è stato anche un ospite d’eccezione: Vittorio Sgarbi.

CREATURE FANTASTICHE

Creature fantastiche è stata inaugurata sabato 9 luglio e si è chiusa domenica 16 ottobre. Fortemente voluta dall’amministrazione comunale, è stata curata da Lucia Barison per raccontare il potere antico, simbolico ed evocativo degli animali tramite oggetti naturalistici e soprattutto opere d’arte selezionate al fine di creare una moderna camera delle meraviglie, un luogo magico e inaspettato all’interno di una delle residenze gotico-rinascimentali più pregiate del territorio provinciale.

Il punto di partenza di questo viaggio favoloso e fantastico, in mondi popolati da animali selvatici, creature mitologiche e bizzarrie rinascimentali, è il ciclo di affreschi all’interno dello stesso Palazzo. Celati tra i racemi vegetali delle caratteristiche peoples scrolls dipinte dal pittore rinascimentale Marcello Fogolino, bestie feroci, creature mitologiche, figure dalle fattezze antropomorfe o, viceversa, zoomorfe raffigurate accanto a creature fantastiche, forniscono il pretesto per costruire dialoghi concettuali ed estetici.

Il progetto espositivo intendeva infatti, partendo dall’analisi del significato simbolico delle figure, descrivere il potere intrinseco propagatosi anche in opere d’arte moderne e contemporanee. Da un’azione storico divulgativa finalizzata a narrare l’origine e il significato della rappresentazione degli animali e degli esseri fantastici, il percorso espositivo muoveva quindi il proprio focus verso la rappresentazione degli stessi da parte di artisti di varie epoche, alcuni dei quali maestri capisaldi della storia dell’arte come, solo per citarne alcuni,

Andrea Mantegna, Guercino, Albrecht Dürer, Renato Guttuso, Giorgio de Chirico, Pablo Picasso, Alighiero Boetti, Giacomo Balla, Fortunato Depero, Antonio Ligabue e Fausto Melotti. Oltre alla collaborazione di diverse gallerie, la mostra ha visto il prestito di alcune opere anche da parte del Mart di Rovereto che da alcuni anni ha stretto una partnership con Palazzo Assessorile e Comune di Cles.

La mostra proseguiva lungo un percorso nel quale gli affreschi fogoliniani conversavano con l’arte contemporanea, grazie alla presenza di artisti regionali e non, fra i quali Laurina Paperina, Ivan Zanoni, Federico Lanaro, Willy Verginer, Angelo Maisto, Denis Riva. Alle opere esposte erano associati oggetti stravaganti e reperti naturalistici storici come animali tassidermizzati all’inizio del Novecento (grazie alla collaborazione con la Fondazione Museo Civico di Rovereto), con l’intento di creare una sorta di Wunderkammer in grado di dare spunti di riflessione e stimolare la curiosità del visitatore.

Il viaggio procedeva con un secondo “elemento narrante” di Palazzo Assessorile, ovvero la firma del pittore tedesco Hilarious Dietterlin (Hilarius Dietterlin Argentinensis pictor / 1596) incisa sugli antichi intonaci al terzo piano del Palazzo.

Attorno alla mostra sono stati creati, grazie alla collaborazione con Consorzio Cles Iniziative e con Batibòi Gallery, due notevoli progetti collaterali.

Cracking Art è un movimento artistico noto in tutto il mondo per la realizzazione di installazioni urbane ca-



ratterizzate da opere raffiguranti animali fantastici per dimensione e pigmentazione, realizzate in plastica rigenerabile colorata. Il concetto di rigenerazione anima la storia artistica del movimento fin dalle sue origini, quando ha scelto di utilizzare plastica riciclata e riciclabile come materia d'elezione. Il progetto espositivo di Cracking Art a Cles si fondava sull'interazione, attraverso il dialogo con lo spazio urbano e architettonico, e sulla ricerca del coinvolgimento col pubblico, invitato a essere parte attiva dell'installazione tramite l'interazione diretta con le opere.

Il secondo evento espositivo collaterale è stato ospitato negli spazi pubblici di Batibōi Gallery con una mostra personale del giovane artista trentino Aldo Valentini, curata da Marcello Nebl, che ha esposto una serie di opere a olio dedicate ai paesaggi e agli animali selvatici delle nostre montagne.

CROMOLOGIA

È stata inaugurata sabato 29 ottobre "Cromologia. Traiettorie asincrone nell'arte e nella cultura trentina". L'esposizione, curata da Federico Mazzonelli e Gabriele Lorenzoni, pone un tema universale e rilevante come quello del rapporto fra spazio (sia fisico che spirituale, che va dall'oggetto all'architettura, dal paesaggio al pensiero) e colore (inteso come elemento-base del fare arte, nonché del prodotto artigianale e della materia prima naturale) attraverso il filtro specifico e locale di alcune esperienze rilevanti dal punto di vista storico, religioso, sociale e culturale, scelte con attenzione all'interno del mondo trentino e, nello specifico, noneso.

Come spiegano i curatori: «Il titolo rivela l'approccio volutamente radicale, a-scientifico, militante, totalmente sbilanciato sul fronte aniconico, che la mostra vuole evocare, esercizio di pensiero laterale e motore di costruzioni intellettuali insolite: Cromologia. Un neologismo, un gioco di parole che genera una crasi e un frantendimento fra Cronologia e Cromatico. Cromologia indica il metodo che ci siamo dati: portare a galla una serie di realtà, attestazioni, esperienze, espressioni della cultura materiale o artistica o addirittura della natura spontanea, geologica e incontrollabile, di epoche fra loro distanti, nell'ambito di un atteggiamento totalmente asincrono rispetto alle cronologie ufficiali. 11 artisti e artiste contemporanei, di cui 9 in attività e 2 storici, vedono le loro opere messe in dialogo con oggetti lontani nel tempo, nello spazio e, talvolta, pure nella sensibilità».

L'incipit è dato dal rapporto fra attività che connotano il territorio e le ricerche di alcuni artisti contemporanei. Vengono messe in un dialogo assolutamente inedito, originale e ricco di rimandi (sia culturali che puramente visivi e quindi estetico/emozionali) oggetti molto diversi: da un lato opere pittoriche e scultoree di artisti e artiste attivi nel campo dell'astrazione e della ricerca sul



(Installation view, ph. Valentina Casalini foto Cromologia)

colore, in buona parte legati alle esperienze di pittura concreta (come Astrazione Oggettiva) che hanno connotato le poetiche degli anni Settanta, dedicandosi in maniera intransigente e visionaria alla ricerca pittorica sul colore, e di artisti e artiste della generazione più giovane, instancabili ricercatori di sensazioni cromatiche autentiche.

Fanno loro da contraltare visivo e concettuale, dall'altro lato, alcune esperienze disseminate sul territorio noneso e trentino, dalle incredibili decorazioni parietali bianco/rosse di Palazzo Assessorile al verde "segreto" delle stufe a olle di Sfruz, dai meravigliosi intagli lignei dorati di epoca barocca alle sete variopinte della Manifattura Viesi, dagli argenti settecenteschi della Parrocchia di Cles e della Diocesi Tridentina ai vetri delle antiche damigiane contadine, dagli affioramenti geologici delle Laste Rosse e del marmo giallo di Castione di Brentonico alla microstoria locale delle antiche manifatture clesiane di oggetti in terracotta che diedero agli abitanti della borgata l'ormai quasi dimenticato soprannome di "scudelari", per arrivare fino al colore dell'architettura contemporanea, quel grigio che rimanda al manufatto che più caratterizza il paesaggio della Valle di Non, la diga di Santa Giustina.

Da questo punto di vista privilegiato si apre l'orizzonte tematico e culturale per approfondire il tema del colore, elemento che da sempre caratterizza la dimensione materiale e spirituale dell'essere umano.



PER AGENDA 2030, A CLES SI PARLA D'ACQUA

Obiettivi 6 (acqua pulita e servizi igienico sanitari) e 14 (vita sott'acqua)

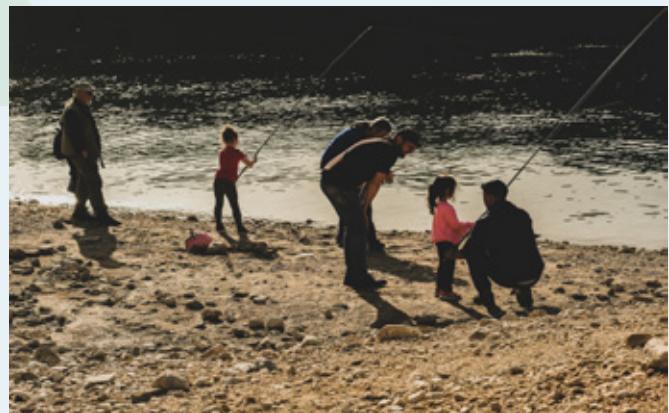
Gli obiettivi 6 “acqua pulita e servizi igienico sanitari” e 14 “vita sott’acqua” sono il filo conduttore degli eventi che, all’interno di Cles per agenda 2030, hanno animato il bimestre di ottobre e novembre. L’impegno del capoluogo noneso prosegue dopo che, nei mesi scorsi, si è trattato di: obiettivo 15 “Vita sulla terra”, 5 “Parità di genere”, 10 “Ridurre le disuguaglianze”, 16 “Pace, giustizia e istituzioni solide” e 4 “Istruzione di qualità”. Di nuovo, dunque, un ciclo di eventi, selezioni di libri, mostre, laboratori, dibattiti e spettacoli. Agenda 2030 comprende una serie di 17 obiettivi interconnessi, definiti dall’Organizzazione delle Nazioni Unite come strategia “per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti”.

Il bimestre successivo, quello che ci porta all’inizio dell’anno 2023, è invece dedicato all’obiettivo numero 3: “Salute e benessere”.

La consigliera delegata alle attività culturali, Simona Malfatti, spiega: «Dopo un'estate in cui la carenza d'acqua ha rappresentato anche nella nostra Provincia un'emergenza per le coltivazioni, gli ecosistemi, la produzione di energia e naturalmente la salute pubblica, ci è sembrato doveroso dedicare agli obiettivi 6 e 14 il programma di “Cles per l'Agenda 2030”. Con gli eventi programmati abbiamo cercato di far conoscere le buone pratiche che l'amministrazione sta mettendo in atto e di stabilire insieme azioni concrete e radicate nella specificità del nostro territorio per garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, proteggere gli ecosistemi fluviali e lacustri, affrontare le sfide del futuro legate ai cambiamenti climatici».



Tra ottobre e novembre, dunque, ci sono state attività al Lago di Santa Giustina con l’Associazione pescatori Val di Non, il Circolo nautico S. Giustina, i Vigili del fuoco volontari e la Pro Loco. Per gli “Avvistamenti al biotopo Palù” Mauro Mendini ha condotto una passeggiata per scoprire i segreti del canneto tra Cles e Tuenno. In biblioteca la mostra “Riflessi d’acqua” con gli scatti del Circolo Fotografico Valli del Noce. Sempre in biblioteca c’è stato “Lettori si cresce... speciale acqua!” e in Sala Borghesi Bertolla il workshop di scrittura e fotografia “Trasparenze”. “Storie d’acqua” è stato un viaggio attraverso divertenti racconti per bambini e “Le vie dell’acqua” una serata per scoprire gli utilizzi dell’acqua nel nostro territorio e come funziona l’acquedotto di Cles. Sempre in biblioteca è stata organizzata “La vita sott’acqua” su pesca intensiva e inquinamento da plastica, per orientare nuovi modelli di consumo. Ancora: “Che cos’è un fiume?” con letture dedicate in biblioteca. Sono state organizzate anche diverse iniziative in collaborazione con le scuole.



Una giornata dedicata al nostro Lago

di Massimiliano Girardi, Assessore all'area del territorio e dell'ambiente

L'ultimo sabato di ottobre, all'interno del programma di Cles per l'Agenda 2030, è stata organizzata una straordinaria giornata di approfondimento sulle sponde – e non solo – del nostro Lago.

Abbiamo avuto una riposta davvero entusiastica da parte delle famiglie: più di 20 per oltre 70 persone coinvolte. La formula infatti era molto azzeccata e prevedeva tre diversi laboratori allestiti proprio con riferimento al Lago di Santa Giustina: il primo è stato curato dal Circolo Nautico Santa Giustina. Qui le persone, con i bambini in prima fila, sono state guidate dal dottor Giorgio Bianchini alla scoperta di tutto quanto concerne una barca: ce n'erano alcune tirate a secco e si sono potuti scoprire i dettagli, sia di uso che di costruzione. Un momento particolarmente gradito è stato quello in cui si sono insegnati alcuni dei nodi che si usano durante la navigazione e per le varie esigenze che si possono verificare a bordo o in porto. Questo primo laboratorio ha dunque dato una chiara visione di quella che può essere la funzione ludica e sportiva del Lago.

Il secondo laboratorio è stato curato dall'Associazione pescatori Val di Non e in particolare da Marco Vender. Assieme ai pescatori c'erano anche i guardipesca e l'approfondimento ha dunque riguardato non solo la pesca come sport e attività tradizionale, ma anche un ampio ragionamento sulla fauna presente nel Lago. Anche qui, come per i nodi, non poteva mancare una prova pratica: si è trattato nello specifico del lancio dell'amo, con tanti bambini che si sono messi alla prova per la prima volta



con le canne messe a disposizione. Il focus di questo laboratorio è stato dunque anche in questo caso sportivo, ma si è aggiunta la componente naturalistica e ambientale.

Terzo e ultimo laboratorio, quello curato dai nostri Vigili del fuoco volontari. Hanno spiegato l'importanza del Lago come fonte e riserva d'acqua per innumerevoli esigenze tra cui ovviamente quelle legate allo spegnimento di incendi; hanno poi sottolineato che alcuni interventi si svolgono proprio sul lago: il corpo ha in dotazione una barca motorizzata che viene usata per il soccorso e per verifiche in caso di potenziali inquinamenti; diversi ragazzi hanno anche potuto fare un bel giro sul gommone.

Personalmente, nel portare a tutti i presenti il saluto dell'amministrazione, ho sottolineato in questa occasione l'importanza dell'acqua e del suo corretto uso. Ho illustrato come funziona la rete idrica potabile di Cles e quali e quante sono le manutenzioni e i controlli che vengono costantemente messi in campo per limitare perdite o sprechi.

Chiudo ringraziando la Pro loco che si è occupata della merenda e ricordando che una giornata altrettanto intensa si è svolta qualche tempo dopo in compagnia di Mauro Mendini per scoprire il Biotopo Palù, sempre nell'ambito di Cles per Agenda 2030.



USO DEL DEFIBRILLATORE: IL CORSO È PER TUTTI

Oltre 60 iscritti per 3 edizioni del corso sull'uso del defibrillatore: è stata davvero un successo l'iniziativa promossa dal Comune di Cles con la collaborazione del Corpo volontario Valle di Non. L'obiettivo, ambizioso, era quello di formare il maggior numero di persone possibile per far sì che, in caso di emergenza, nel giro di pochi metri e pochi secondi ci sia sempre qualcuno capace di attivarsi per prestare soccorso immediato a chi ne ha bisogno.

Il progetto era stato presentato in settembre dall'assessore ai lavori pubblici e reti Aldo Dalpiaz, dal vicesindaco Massimiliano Girardi e dalla segretaria generale Erica Roncato; con loro, Cristian De Zordo per il Corpo volontario. In ottobre è stata proposta una serata pubblica di presentazione e le iscrizioni non si sono fatte attendere. Così, sono state organizzate ben tre edizioni all'interno delle quali i partecipanti sono stati suddivisi ulteriormente in 3 gruppi: per l'abilitazione, infatti, è necessario che i corsisti siano al massimo 7 per volta.

L'inizio di questo impegno risale al 2019, quando parti "Cles Comune cardioprotetto": con un primo investimento furono posizionati 5 defibrillatori a Caltron, Mechel, piazza Fiera, corso Dante e Maiano. Nel 2021 ne furono installati altri 3: all'Ex caseificio, a Casa Juffmann e a Dres. Questi 8 macchinari sono tutti posizionati in esterna e va detto che ci sono ulteriori defibrillatori nei centri sportivi. Sul sito del Comune è disponibile la mappa ed è possibile "zoommare" fino a vedere la foto di ogni macchinario nel suo contesto; questo agevola la possibilità di capirne con esattezza il posizionamento.

In caso di arresto cardiaco, il tempo è fondamentale: ogni minuto di mancato intervento aumenta del 10% le possibilità di danni neurologici. Già oggi i volontari del soccorso, i vigili del fuoco e chi ha la responsabilità di



società sportive è tenuto a formarsi; la nuova iniziativa di Cles ha ampliato l'opportunità a tutti.

Il corso prevede un totale di 5 ore suddivise su due giornate. Come spiegano gli assessori comunali: con gli investimenti sul territorio abbiamo creato la macchina, con i corsi l'impegno è stato quello di dare a tutti la patente per usarla. Cristian De Zordo, presidente del Corpo dei volontari, spiega che il gruppo è attivo da 40 anni nel soccorso e trasporto infermi e anche nei corsi. «Vogliamo far capire l'importanza del tempo: vogliamo far sì che non sia il soccorritore esperto ad azionare il defibrillatore quando arriva sul posto, ma già il cittadino che, formato, sa riconoscere la situazione. Questo fa guadagnare minuti preziosi». Il direttore sanitario del Corpo è il dottor Carlo Valduga, primario di chirurgia dell'ospedale di Tione.

Ai corsi, sempre gratuiti, sono state ammesse anche le persone che avevano già il patentino ma volevano "rinfrescare" la formazione. Va ricordato che il possesso del patentino e l'uso del defibrillatore non comportano responsabilità per il soccorritore: la macchina è programmata per operare nel miglior modo possibile, riconoscendo le condizioni del paziente.



ABBATTERE LE BARRIERE SI PUÒ. FACCIAMOLO!

2 ottobre, 20^a Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche

di Ilaria Rosati - Responsabile del progetto "Una valle accessibile a tutti" della cooperativa sociale Gsh

Un'installazione in legno, nel cuore del capoluogo nonoese, per lanciare un messaggio ricco di significato: una sagoma che raffigura una persona che si spinge in carrozzina, degli scalini contrapposti a una rampa, per sensibilizzare la popolazione e favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche. Ecco l'iniziativa promossa dalla cooperativa sociale Gsh di Cles, in occasione della ventesima edizione del "Fiabaday", Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, programmata lo scorso 2 ottobre. Per l'occasione la piazzetta antistante Palazzo Assessorile ha così accolto una struttura in legno realizzata nei centri della nostra cooperativa.

Gsh è in prima linea da più di venti anni per l'accessibilità dei nostri paesi, così da favorire l'inclusione e la valorizzazione delle abilità di ogni cittadino in tutte le dimensioni e opportunità della vita quotidiana. Il fine da raggiungere è quello di proteggere e assicurare il godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali.

20 anni fa le problematiche intorno al mondo della disabilità erano ancora poco note e poco diffuse. Anche se negli ultimi anni molte cose sono cambiate, il nostro impegno rimane lo stesso. Molti luoghi sono ancora inaccessibili e non è facile muoversi al loro interno. È l'ambiente a creare gli ostacoli. Mettiamo quindi a disposizione la nostra esperienza a chiunque voglia migliorare l'accessibilità di spazi e servizi. Il nostro obiettivo è creare le condizioni affinché tutte le persone possano muoversi ovunque liberamente e in autonomia.

Abbiamo così pensato di dare il nostro contributo in questa giornata nazionale dedicata, di esserci, di mostrare alla comunità la nostra presenza attiva e conseguentemente stimolare la popolazione a una riflessione. Sono le piccole azioni quotidiane di ogni cittadino a fare la differenza e ad attivare il nostro senso di responsabilità. Con l'esperienza maturata si ritiene fondamentale quindi portare avanti una cura dell'ambiente di vita proprio per rimuovere quelle barriere culturali che sono

alla base delle barriere architettoniche, che proprio per la loro natura, architettoni-

ca, sono costruite dall'uomo, quindi dalla società stessa.

Da anni è nata una preziosa collaborazione con l'amministrazione di Cles, che si è sempre messa in prima linea per rendere il paese accessibile e alla portata di tutti. Soprattutto dopo l'esperienza "Diversamente abile per un'ora", provata nel 2016 e che ha visto coinvolti in prima persona diversi assessori clesiani, è maturato un nuovo pensiero in merito all'accessibilità. Gli assessori hanno provato sulla propria pelle cosa significa spostarsi in carrozzina, hanno vissuto il proprio paese da un'altra prospettiva, esperienza molto significativa che permette di individuare quegli ostacoli che prima non si coglievano e promuovere così una visione più attenta ai bisogni di tutti.

Quest'opera di sensibilizzazione viene promossa anche all'interno delle scuole e della comunità, coinvolgendo le nuove generazioni in percorsi formativi che affrontano il tema della Cittadinanza Attiva, mettendo le basi per creare una cultura con meno barriere mentali, più sensibile ai diritti di ogni cittadino, in grado di guardare... oltre le barriere!



DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

di Sara Lorengo

“Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere”. - Daniel Pennac

“Quando imparerai a leggere, rinacerai ... e non sarai più solo”. Rumer Godden

Nel 2022 l'Ifla – International Federation of Library Associations and Institutions e l'Unesco hanno aggiornato il Manifesto delle biblioteche pubbliche che, dal 1994, indica i principi fondamentali cui si ispira l'attività delle biblioteche di pubblica lettura, evidenziandone in particolare il ruolo fondamentale per la promozione dei valori umani di libertà, prosperità e sviluppo della società e degli individui. In un mondo bombardato da fake news la biblioteca si afferma come presidio indispensabile, porta d'accesso alla conoscenza per contribuire alla crescita culturale e all'educazione permanente di ogni persona.

La biblioteca di Cles offre un panorama per quanto possibile aggiornato e completo sulle varie aree della conoscenza, con un patrimonio di oltre 30.000 documenti. Sono presenti anche strumenti per chi non può utilizzare i servizi e i materiali ordinari, come testi in alta leggibilità, in simboli e in braille. A ciò si aggiunge la possibilità di accedere, col prestito interbibliotecario, al patrimonio di oltre 180 biblioteche e punti di lettura trentini. Cles ha aderito anche al progetto pilota di delocalizzazione del prestito nazionale e internazionale in collaborazione con l'Università di Trento, diventando un punto di richiesta e ritiro di testi non presenti in Trentino, servizio apprezzato soprattutto dagli studenti universitari.

La biblioteca è impegnata anche in numerose attività di promozione della lettura. Nel 2022 sono stati proposti 7 incontri Nati per Leggere e Nati per la Musica rivolti alla fascia d'età 0-6 anni, instaurando una proficua collaborazione con la Scuola di Musica C. Eccher. Per il secondo anno è stato donato ai nuovi nati un libro della selezione Nati per Leggere.

Nel 2022 la biblioteca ha aderito a Mamma Lingua - Storie per tutti, nessuno escluso: un progetto nazionale per promuovere la lettura di storie in lingua madre nelle famiglie straniere, per la valorizzazione e la conservazione delle lingue di origine insieme a quella italiana. È stata creata una sezione di libri 0-6 anni nelle lingue più rappresentate a Cles e sono stati proposti 2 appuntamenti di lettura multilingua.

Di fondamentale importanza è la collaborazione con le scuole con più di 70 classi coinvolte nell'anno scolastico 2021/22. Si evidenzia inoltre l'attività di coordinamento della 2^ edizione del progetto Lettori in Fiore che ha portato a Cles alcuni degli autori più apprezzati della letteratura per ragazzi.

Da alcuni anni, in estate, la biblioteca offre alle famiglie letture animate, laboratori e attività all'aperto. Nel passato sono state organizzate animazioni seguendo alcuni anniversari: 2019 – attività a tema Luna; 2020 – Un'estate con Gianni Rodari; 2021 - Cles, paese di Pinocchio. Nel 2022, in sintonia con la mostra Creature fantastiche a Palazzo Assessorile, il tema ha riguardato gli animali della fantasia che animano le storie.

Tra le attività consolidate rivolte agli adulti ricordiamo gli incontri con l'autore e il Gruppo di lettura in collaborazione con Pro Cultura Centro Studi Nonesi. La biblioteca coordina inoltre il progetto pluriennale ClesXAgenda2030.

L'Ifla innanzi citato assegna alla biblioteca un ruolo di creatrice di comunità, stimolandola a porsi in ascolto e dialogo: è fondamentale quindi che la popolazione la percepisca vicina e amica. Venite quindi in biblioteca, confrontatevi con noi e sentitevi a casa!



IL CONSIGLIO COMUNALE SI SCHIERA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Nel mese di novembre si è aperto il Consiglio comunale con una riflessione sul tema, delicato e importante, della violenza contro la donna. L'occasione è data dalla giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che è il 25 novembre, una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per diffondere in tutto il mondo i concetti di rispetto e tutela delle donne.

«Quello del Consiglio comunale è il luogo credo più rilevante per diffondere questi concetti; è questo il luogo in cui si parla di politica di comunità, di sviluppo e di crescita non solo nel senso di opere ma anche di educazione, di prevenzione e di rispetto» commenta la presidente del Consiglio Carmen Noldin, che prosegue: «In Italia come nel nostro Trentino, soprattutto nelle nostre valli e nei nostri paesi, è purtroppo ancora dominante la cultura del silenzio, una cultura secondo cui «I panni sporchi si lavano in casa» e che costringe le vittime alla solitudine e a nascondersi.

I dati a livello provinciale ce lo confermano

- ad ottobre 2018, 472 sono stati gli accessi al Pronto soccorso in gran parte per violenza fisica
- studi dicono che sono in aumento in particolare i casi delle bambine da 0 a 13 anni
- tante sono le donne che si rivolgono ai centri di accoglienza o rifugio
- questi dati indicano solo il 10% del fenomeno
- in più si sommano le conseguenze della pandemia. Sicuramente il lockdown ha alimentato tanta sofferenza all'interno delle famiglie: convivenze forzate hanno resto ancora più fragili alcune persone e lo conferma l'aumento di chiamate al numero antiviolenza

Ma sicuramente ognuno di noi può porsi una domanda: cosa possiamo fare noi amministratori/e, cosa può fare l'istituzione comunale su questo tema? Credo che aver messo un punto all'ordine del giorno del Consiglio sia stata un'azione significativa per poter portare in discussione questo tema. Credo nell'importanza di mettersi al fianco delle scuole di tutti i gradi, partendo anche dai più piccoli, coinvolgendo anche le materne, nel promuovere progetti che vadano a rafforzare l'educazione al rispetto, la cittadinanza attiva, la responsabilità sociale e che vadano a contrastare anche i fenomeni di bullismo.

Ma credo anche che il Comune possa fare di più, cercando prima di tutto di attivare una rete fra istituzioni, associazioni, scuole ed esercizi pubblici e commerciali, al fine di contribuire a rafforzare la sensibilizzazione collet-



tiva tramite un progetto già attivo che è quello di collocare nei propri spazi, nelle vetrine dei negozi, nei bar e in qualsiasi luogo pubblico, un qualcosa di rosso che possa rappresentare simbolicamente una donna vittima di violenza. Parlo poi della campagna di sensibilizzazione con il "posto occupato", con una sedia vuota riservata a chi, vittima di una mano crudele, non può essere più in mezzo a noi. Un modo molto semplice e che invita a riflettere sul tema e crea comunità educante».

ALCUNE INFORMAZIONI UTILI

Dal 2010 c'è una legge sul femminicidio che stabilisce misure preventive

- Ha inserito lo stalking come violenza psicologica non solo in ambiente familiare ma anche sul luogo di lavoro
- Ha inserito la possibilità di fare denuncia mantenendo l'anonimato per maggior tutela
- Ha previsto sostegno di aiuto nella prima fase di ascolto e tutele a sostegno anche nell'ambito processuale e legale
- Ha previsto sportelli di ascolto e aiuto alle donne come il centro anti-violenza a Trento - Alfid

Per ascolto e informazioni di prima necessità -
via Dogana 1 Trento – 0461 220048

Centrale di emergenza 112 o il 1522 per informazioni o orientamento ai servizi

Oppure presso i servizi territoriali il Consultorio e servizio sociale della Comunità della Val di Non, ha istituito al suo interno una professionalità formata e dedicata a tale tema.

LE GIUSTINEWEMP, UN COLLETTIVO FEMMINISTA DELLE VALLI DEL NOCE

Il loro sogno è creare comunità inclusive e rigenerative

L'avventura delle GiustineWemp inizia a marzo 2021, quando un gruppo di giovani ragazze delle Valli del Noce ha deciso di scrivere insieme una proposta di progetto nell'ambito di un bando nazionale "Cantiere Giovani - Si può fare". Il tema del progetto era il Women Empowerment, il rafforzamento delle capacità femminili, per poter passare dal percepirti oggetto di desiderio al considerarsi soggetti desideranti e realizzare le proprie aspirazioni. Questo primo progetto comune ha avuto una doppia valenza: da un lato ha permesso alle ragazze del gruppo di conoscersi meglio, sviluppare una forte sintonia e trovare un nome al gruppo, che richiama il Lago di Santa Giustina come riferimento territoriale; dall'altro ha reso chiara l'importanza di trattare le questioni di genere soprattutto nelle valli. Tra le attività del progetto sono state incluse una mappatura preliminare delle associazioni e delle persone private che coinvolgono donne o si interessano alle loro problematiche, un'intervista alla direttrice del Centro antiviolenza di Trento e un evento restitutivo molto emozionante nella bellissima cornice panoramica di Doss di Pez.

Dopo questa prima esperienza condivisa è stato quindi spontaneo decidere di continuare a lavorare insieme e organizzare iniziative volte a creare spazi di dialogo e a promuovere la riflessione collettiva sul coinvolgimento attivo delle donne nella società.

Il passo successivo è stata la presentazione di un progetto all'interno del Piano Giovani di Zona di Cles "Fuori dal Comune", dal titolo Mountain Wemp: comunità inclusive e rigenerative, caratterizzato da una serata introduttiva sul tema dell'ecofemminismo e della partecipazione femminile alla gestione dei beni comuni montani, una passeggiata sul Peller fino a Malga Clesera e un dialogo con l'attuale gestrice, Erika Maistrelli. Infine, è stato realizzato un laboratorio di futuro, durante il quale i partecipanti e le partecipanti hanno pensato a possibili scenari per la Val di Non del futuro.

Sul territorio del Comune di Cles, inoltre, sono



stati proposti la presentazione del libro "L'altra Rivoluzione. Dal Sessantotto al femminismo" di Elisa Bellè, un ciclo di letture e la mostra di poster art "Ecofemminismo o barbarie: il pianeta che verrà" alla Galleria Battibòi. I poster sono stati realizzati dal collettivo artistico bolognese CHEAP e propongono un approccio radicale all'ecologia, indivisibile dalla giustizia sociale. Sono stati ideati da ActionAid Italia all'interno del Festival della Partecipazione.

Questa mostra fa parte del progetto AttivArt – percorsi sostenibili per le Valli del Noce: ultimo, e finora più ambizioso progetto del collettivo, che coinvolge anche il Parco Fluviale Novella, l'Associazione L'Alveare e il collettivo artistico MUGMA. AttivArt è stato finanziato nell'ambito del bando Generazioni 2022 che quest'anno si interessa ai luoghi "eccentrici" e alla rivitalizzazione di spazi in disuso attraverso l'arte. Le Giustine hanno deciso di indagare il rapporto tra ecofemminismo e sviluppo sostenibile delle attività agricole utilizzando l'arte come mezzo per stimolare un dialogo su un tema particolarmente scottante e potenzialmente conflittuale per le Valli del Noce. AttivArt termina a fine dicembre. Le attività progettuali sono state divise in tre fasi: una fase di serate aperte al pubblico durante le quali ideatrici e ideatori di buone pratiche sono stati invitati a condividere la loro esperienza e a dialogare con il collettivo e con il pubblico; una fase di laboratori manuali e una fase di creazione di poster che traducano in parole e immagini le riflessioni che sono state fatte durante i mesi del progetto.

La motivazione alla base del lavoro delle Giustine rimane l'attivazione della comunità e la creazione di spazi affinché i membri della comunità possano esprimersi e sognare insieme un futuro inclusivo per le Valli di Non e Sole. Secondo le Giustine anche nel nostro territorio è necessario imparare di nuovo a stare insieme, a condividere piuttosto che a dividere, a supportare i profili deboli e discriminati. Le val-

li del Noce del futuro dovrebbero essere abitate da persone che sentono di vivere in una valle aperta e accogliente, dove ognuno si prende cura dei rapporti umani e della natura.

Il 25 novembre è stata la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Secondo un approccio ecofemminista, condiviso dalle Giustine, la violenza si esprime in molte forme e le donne la sperimentano in tutto il mondo ogni giorno. Questa violenza ha la stessa radice ed è portata avanti dalle stesse logiche di prevaricazione che hanno portato allo sfruttamento dell'ambiente, degli animali e delle risorse naturali. L'appello è che tutta la società si senta coinvolta e responsabile nella lotta per l'eliminazione di queste forme di violenza, non solo il 25 novembre, ma tutti i giorni dell'anno.



Le GiustineWemp e i partner del progetto AttivArt a Cles, in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione di poster art "Ecofemminismo o Barbarie", sabato 3 settembre 2022

Per contattare le GiustineWemp, chiedere informazioni o iscriversi alla loro newsletter potete mandare una mail a giustinewemp@gmail.com. Le Giustine sono anche su Instagram con l'account [@giustinewemp](#).

BATIBŌI GALLERY UNO SPAZIO PER CREATIVITÀ, ARTE, INCONTRO

*di Simona Malfatti, consigliera delegata alle attività culturali del Comune di Cles
e Barbara Zoccatelli, responsabile Atelier cooperativa La Coccinella scs onlus*

"Un dettaglio non è fatto per essere notato. Ma per essere scoperto. E se ci concediamo il tempo di vederlo... appare. Qui o là. Minuscolo. Ma, all'improvviso, così presente... da diventare immenso. Un dettaglio è un tesoro. Un vero tesoro. Non c'è tesoro più grande di un piccolo dettaglio.

Un solo, minuscolo dettaglio può illuminare una giornata. Un solo, minuscolo dettaglio può cambiare il mondo".

Germano Zullo, Albertine, Gli uccelli, Topipittori, 2010

Queste parole morbide, delicate e dense appartengono a un albo illustrato e a noi sembrano perfette per descrivere l'essenza di Batibōi Gallery. Un luogo in cui bambini, ragazzi e adulti possono scoprire tesori dal valore inestimabile concedendosi il tempo di indugiare tra i dettagli di un'opera d'arte. Un luogo raccolto, piccolo e un po' stretto che contiene e custodisce un'ambizione spropositata: cambiare il mondo, sovvertire i paradigmi dello sguardo, illuminare una giornata con lo stupore della meraviglia.

E la meraviglia è un sentimento rivoluzionario perché nasce da uno sguardo che sa sostare nei dettagli, si nutre di lentezza, di stratificazioni, di completamenti, di ritorni ed è tutt'altro che consueto oggi per i bambini, per i ragazzi e anche per noi

adulti, perché contraddice la fruizione di immagini rapida, distratta e istantanea e incrina processi di comprensione immediata e superficiale. Il sentimento della meraviglia, come tutti i sentimenti, è innato, ma ha bisogno di essere riconosciuto, nominato, allenato e stimolato. Cresce e si sviluppa se nutrita e sostenuta da contesti educativi, culturali e artistici accoglienti, vivaci e stimolanti.

Chi è accanto ai bambini a scuola e in famiglia, sa come essi siano portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri. L'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Le opere d'arte si offrono come finestre affacciate sul mondo per allenare lo sguardo a cogliere contraddizioni e dettagli e a porsi domande senza la presunzione di trovare

EVENTI



risposte semplici.

In quest'ottica, pensiamo che offrire ai bambini e ai ragazzi occasioni di incontro con l'arte contemporanea in uno spazio accogliente, raccolto e a portata di mano come la Batibōi Gallery non significhi soltanto avvicinarli al lavoro degli artisti in mostra, ma anche metterli in contatto con simboli, idee e metafore dell'universo artistico, utili a comprendere e rielaborare la realtà.

A vent'anni dalla sua nascita (2001) e dall'esposizione a Palazzo Assessorile "L'Atelier in mostra" siamo felici che l'Atelier possa tornare vicino alla comunità di Cles attraverso la Batibōi Gallery per offrire, a piccoli e grandi, laboratori ed esperienze di creatività in un contesto di sperimentazione, di interculturalità e di apertura in dialogo con le forme artistiche e culturali del nostro tempo e del nostro territorio. Nei bambini e nei ragazzi l'arte trova un pubblico particolarmente interessante e sensibile perché più libero da condizionamenti e stereotipi, che spesso interferiscono e in qualche modo appannano in noi adulti la possibilità di emozionarci di fronte a un'opera.

Partendo dal presupposto che l'esperienza estetica non è un esercizio di conoscenza astratta ma è esperienza concreta e diretta, pensiamo che in un orizzonte educativo e didattico, l'avvicinamento all'arte non possa prescindere dall'interazione vera del pubblico con le opere. Il messaggio che ci piacerebbe far passare, è una visione dell'arte non come materia da studiare e imparare, come afferma Marco Dallari, ma come "materiale culturale e didattico in relazione al quale progettare e attivare laboratori, discussioni, riflessioni, giochi, ricerche". In quest'ottica crediamo che il valore e la funzione comunicativa dell'arte passino anche attraverso la reciprocità e il piacere di fare insieme, di sperimentare l'uso di una varietà di materiali, tecniche e strumenti, perché pensiamo che nell'epoca del digitale abbiamo bisogno di non dimenticare l'uso delle mani!

Nonostante la vocazione artistica e creativa del nostro Paese e i tanti educatori, insegnanti e mediatori che lavorano quotidianamente insieme ai bambini e ai ragazzi con impegno, passione e sensibilità, il sistema educativo italiano non sembra ancora dedicare in maniera diffusa e coerente spazi e tempi adeguati all'arte nelle sue molteplici espressioni. Anche per questo concepiamo i musei, le gallerie e tutte le realtà che promuovono un contatto diretto con i linguaggi dell'arte come laboratori interdisciplinari, luoghi di incontro e confronto che ci offrono occasioni per metterci in gioco, per vedere il mondo da punti di vista inediti e affinare la nostra sensibilità. "Palestre per allenare i nostri muscoli mentali" prendendo in prestito questa felice metafora di Carlo Tamanini, responsabile dell'area educazione del Mart, luoghi dove nutrire il nostro immaginario e la nostra capacità di trovare connessioni fra le cose che viviamo ogni giorno, nella convinzione che tutto questo contribuisca a migliorare la qualità del nostro modo di vivere e di pensare.

In quest'ottica ci piace pensare alla Batibōi Gallery come a un piccolo luogo accogliente e generoso, in grado di offrire cibo per la mente e per l'immaginazione, di promuovere collaborazioni e costruire ponti fra ambiti disciplinari, linguaggi, generazioni e persone.

Ci auguriamo quindi che questa esperienza possa contribuire a generare idee, accendere curiosità e desideri per sperimentare nuove possibilità di incontro e confronto con l'arte in ambito educativo e culturale. Questo nella convinzione che tutti noi - bambini, ragazzi e adulti - come persone coinvolte in un processo di crescita e formazione continua, abbiamo bisogno di allenare lo sguardo a vedere il mondo da punti di vista diversi, per meravigliarci, interrogarci, discutere, sviluppare nuove idee, per vivere il nostro tempo e costruire il futuro con occhi e mente resi più critici, vivaci e curiosi grazie all'incontro con l'arte e i suoi linguaggi.



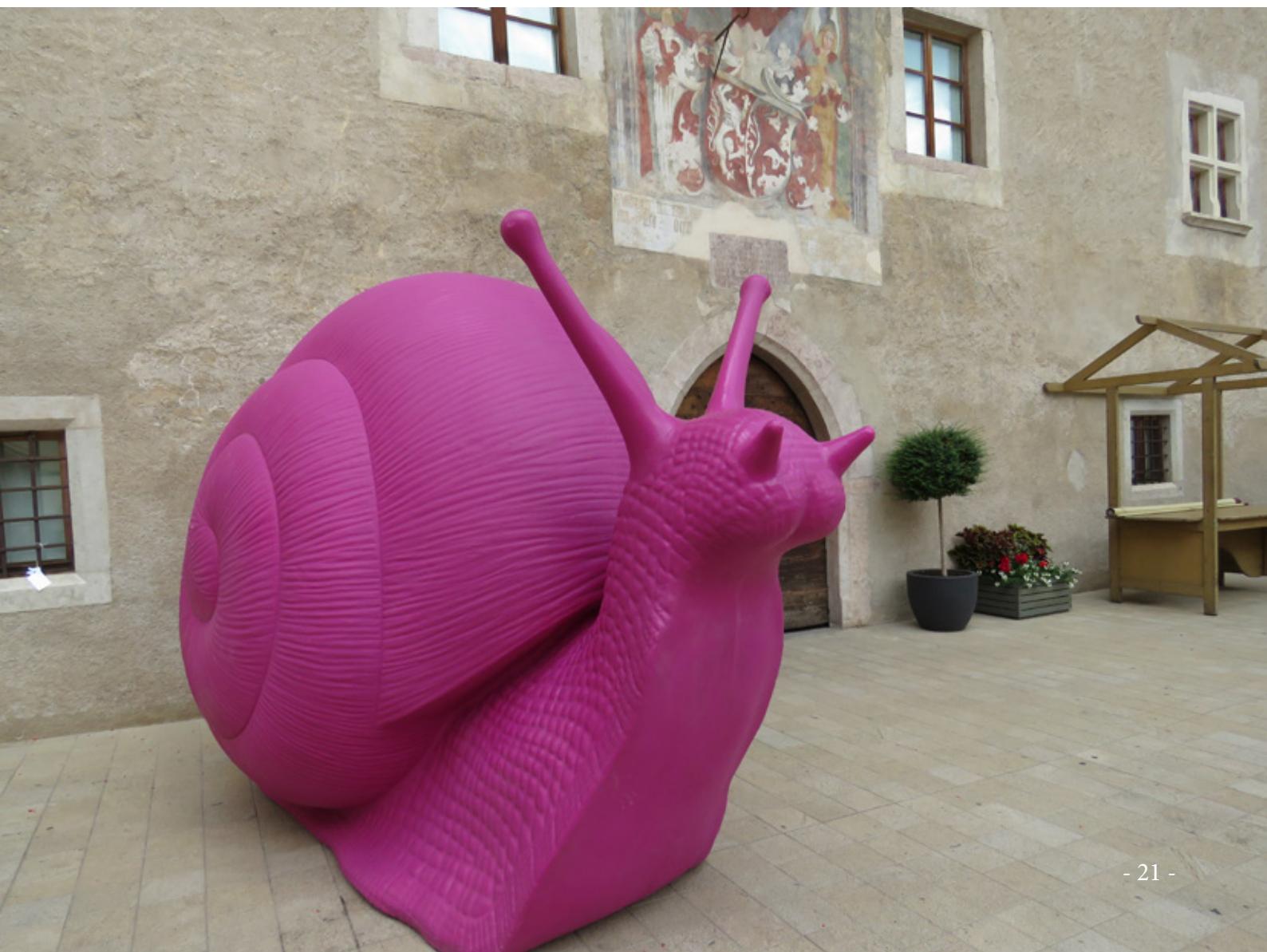
PARTITO AUTONOMISTA TRENTO TIROLESE

LA PEDONALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO

La pedonalizzazione, la riqualificazione urbana e la valorizzazione del centro storico, in particolare di corso Dante e di piazza Granda, è uno dei temi che più stanno a cuore all'amministrazione comunale: nella seduta del consiglio comunale del 9 novembre è stato infatti approvato uno specifico progetto preliminare a cura degli architetti Alessandro Franceschini e Gianluca Nicolini, per il quale è previsto un investimento di 2 milioni e 100mila euro, dei quali 1 milione e 600mila euro per i lavori veri e propri. Tema centrale della progettazione è la memoria storica della borgata, sviluppatasi sulle sponde di un antico lago, di cui resta testimonianza nella zona delle Moie.

Altro caposaldo dell'iniziativa – che trae spunto dal programma elettorale dell'amministrazione, ma condiviso dall'opposizione e tradotto nel Piano Mobilità e nel Masterplan, documento di governo redatto nella consiliatura

2015/2020 - la completa eliminazione delle barriere architettoniche con l'eliminazione dei marciapiedi, ridisegnando e ridefinendo i vari spazi ed eliminando gradualmente il traffico veicolare. Il Patt accoglie con favore tale soluzione che non è stata calata dall'alto, ma nata da un confronto con la cittadinanza e le categorie economiche. Naturalmente non si può pretendere che l'interdizione al transito dei mezzi in centro sia subito unanimemente accolta, ma la convinzione è quella per cui essa apra la strada a una rivitalizzazione delle piazze con i loro negozi, pesantemente penalizzati dal dilagare del commercio online. Il centro storico recupera in tal modo la sua funzione originaria di luogo libero dai veicoli e dedicato alla socializzazione, in cui anche il verde urbano assume un ruolo importante. Attualmente tale progetto dà una visione d'insieme degli intenti dell'amministrazione e verrà concretizzato in più passaggi nei prossimi anni.





PASSIONE CLESIANA

NUOVI PROGETTI (PRELIMINARI) PER CLES

Di recente il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto preliminare di riqualificazione del centro storico di Cles, in particolare del sistema urbano costituito da corso Dante - piazza Granda. Seguendo quanto già chiaramente descritto nel Masterplan, l'amministrazione comunale ha attivato una serie di progettualità urbane puntuali, specificatamente focalizzate sul centro storico della borgata e sui bordi più immediati, con lo scopo ultimo d'innalzare la qualità dello spazio urbano, a giovamento di propri residenti, abitanti e fruitori. Ma non si tratta di un'operazione di mero restyling: l'intenzione della giunta comunale è quella di utilizzare il progetto urbano come occasione per far emergere tracce della memoria collettiva e per rafforzare il senso di comunità tramite l'implementazione di un progetto condiviso.

Uno dei piani simbolici su cui hanno lavorato i progettisti, gli architetti Alessandro Franceschini e Gianluca Nicolini,

riguarda l'antico «porto» dell'insediamento: com'è noto, il nucleo antichissimo di Cles nasce sulle rive di un piccolo lago, oggi scomparso.

Il progetto, ancora in una fase preliminare e in attesa di essere meglio precisato nelle successive fasi progettuali, nelle quali amministrazione e cittadini potranno dare il loro contributo, si svilupperà in due direzioni. La prima è proprio quella di creare uno spazio omogeneo unico, articolato in tutti gli spazi del centro storico, che evoca, formalmente, le onde dell'antico lago, oggi scomparso, attorno al quale si è sviluppato l'insediamento e che si diffondono nel grande vuoto urbano del centro storico di Cles. Su questo spazio si articoleranno delle «isole urbanistiche» – evocanti delle “zattere” rimaste arenate dopo il “ritiro” delle acque del lago – che sono allo stesso tempo elementi di arredo urbano, spazio per il verde pubblico, luoghi di ritrovo e che andranno a caratterizzare tutto lo spazio di ritrovo del centro storico, da corso Dante a piazza Granda.



CLES FUTURA

CRISI DEL COMMERCIO TRADIZIONALE

I problemi del commercio di vicinato non nascono in questi ultimi due anni. Le restrizioni derivate da due anni di pandemia hanno semplicemente aggravato un processo di decadenza iniziato molti anni fa con lo sviluppo della grande distribuzione prima e del commercio elettronico successivamente. L'attuale situazione internazionale, caratterizzata dalla crisi energetica, non ha fatto che peggiorare la situazione. Durante il biennio 2020/2021 era perfino troppo facile pensare che l'aumento degli acquisti e-commerce fosse legato alle difficoltà oggettive derivate dalla pandemia.

Quando la situazione di emergenza sanitaria è passata lo scenario in cui le attività commerciali si sono trovate ad operare è completamente mutato. Il fatturato mondiale del e-commerce è passato da 4 trilioni di dollari nel 2020 a 5 trilioni nel 2022, con una stima di 6 trilioni per il 2024 (dati Italia Online). In termini percentuali, se durante la pandemia le vendite on line rappresentavano il 18% di tutte le vendite al dettaglio, per il 2024 le stime arrivano al 21,8%. Si sente spesso dire in questi giorni che il commercio tradizionale deve adattarsi al cambiamento e quindi integrare la forma tradizionale di vendita con quella elettronica, ma è innegabile che non tutte le attività potranno modificare il proprio modello di vendita.

Chi pensava che la pandemia fosse stato il momento di crisi più acuto per il commercio deve ricredersi: il 2022,

soprattutto il 2° semestre, potrebbe diventare peggio dei due anni precedenti. Ciò che non ha fatto il covid al commercio e ai servizi rischiano ora di farlo i costi energetici insopportabili derivati dalla situazione internazionale e dalla speculazione globale. In parole del Presidente di Confcommercio Sangalli: “dal mese di ottobre di quest'anno al primo semestre del 2023 sono a rischio chiusura in Italia 120.000 imprese con un rischio occupazione nell'ordine di 370.000 impieghi”.

Una delle conseguenze più rilevanti di questo stato di cose, oltre ovviamente le ripercussioni economiche per gli addetti ai lavori, è il rischio di vedere la chiusura progressiva di tante attività che in questi decenni hanno tenuto in vita i nostri centri storici. Questo processo avrebbe indubbiamente degli effetti negativi a livello di socialità e perfino di pubblica sicurezza.

Tra i provvedimenti che potrebbero frenare questa tendenza, quelli strutturali non dipendono dai singoli cittadini: riduzione delle imposte, della burocrazia, una legge che riequilibri la differenza di tassazione tra colossi del e-commerce e del commercio tradizionale. Sono temi che vanno oltre l'ambito comunale e perfino provinciale. Ma dipende anche da noi fare le scelte opportune se vogliamo fermare questa dinamica, sia con le scelte quotidiane legate ai nostri acquisti, sia a livello di amministrazione comunale, puntando su iniziative di lungo respiro che salvaguardino la centralità del centro storico come fulcro della socialità della nostra comunità.



INSIEME PER CLES

RIFLESSIONI SULLA CONSULTA COMUNALE

L'opportunità di decidere in autonomia l'argomento su cui sviluppare una riflessione ci ha portato a ragionare su un invito ai cittadini per riannodare l'interesse e la partecipazione alle Consulte riunionali e frazionali.

In coincidenza di ogni nuova consigliatura, in base allo Statuto comunale, vengono eletti i componenti delle Consulte - organi consultivi e propositivi per le questioni rilevanti che riguardano la frazione o il rione - che rimangono in carica fino alla fine delle stesse. Le Consulte rappresentano gli interessi della frazione o del rione, con cui l'amministrazione comunale si confronta per programmare iniziative e attività e per ascoltare pareri e proposte. Causa la pandemia da Covid 19, le elezioni delle consulte sono state spostate dal 2020 al 2021, ma non si sono potute svolgere per mancanza di candidature. Con un avviso il sindaco commentava tale circostanza con queste parole: «L'esigua partecipazione in fase di presentazione delle candidature evidenzia un problema riguardo alla rappresentatività delle consulte stesse. È pertanto intenzione dell'amministrazione avviare un confronto con la cittadinanza, al fine

di rilevare le criticità e le difficoltà riscontrate, raccogliere proposte di miglioramento e rilanciare in tal modo questo importante istituto di partecipazione e consultazione dei cittadini, previsto e riconosciuto dallo Statuto comunale». Come gruppo di Insieme per Cles verificheremo lo stato dell'arte di tale dichiarazione, interrogando sindaco e Giunta sull'effettiva calendarizzazione di tale confronto, sollecitando se del caso a programmarlo al più presto.

Qui, per rilanciare questo importante strumento di democrazia diretta, facciamo un invito alla comunità clesiana, ai cittadini di rioni e frazioni, a esserci e a partecipare, a diventare protagonisti di proposte concrete. Occorre rialacciare il rapporto di collaborazione tra cittadini attivi e amministrazione comunale, che porti a un'amministrazione condivisa dei beni comuni come attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, scolpito dall'art. 118 della Costituzione. Occorre promuovere reti di soggetti attivi, mettere a fattor comune le energie diffuse, favorire l'inclusione e il protagonismo di cittadini e associazioni, a beneficio di tutta la comunità.

Dalle consulte e dalla gestione dei beni comuni passa la scommessa di continuare a costruire comunità.



SIAMO CLES

NOTE SULLA COMUNITÀ DI VALLE

A seguito del recente insediamento del Comitato esecutivo della Comunità di Valle, la presidente

Michela Noletti ha fatto visita al Consiglio comunale di Cles nella seduta del 13 ottobre. Questo incontro è stato l'occasione per raccogliere alcune riflessioni sull'orizzonte politico e amministrativo della Comunità di Valle, sia nell'ottica della comunità clesiana, sia in una più ampia visione di Cles come capoluogo di valle.

La macro area delle politiche sociali è al centro della nostra azione politica e ci aspettiamo da questo Comitato un'attenzione specifica al mantenimento degli alti standard garantiti negli ultimi anni dalla Comunità di Valle; particolare attenzione chiediamo venga posta a tutti quei fenomeni di disagio psicologico, economico e sociale che si sono generati a partire dall'epidemia Covid19 e che trovano un nuovo sviluppo nell'attuale crisi energetica. A questo si connette il tema della scuola, altro pilastro dell'azione della Comunità di Valle, sul quale molto è stato fatto, ma molto resta da fare; pensiamo, in particolare, al tema della qualità delle mense.

Sui presidi ospedalieri, riteniamo importante valorizzare e potenziare i servizi di medicina territoriale e offriamo alla Comunità di Valle collaborazione sul tema della Casa della Comunità, progetto che abbiamo avuto modo di approfondire e anche criticare. Sul punto, riteniamo

fondamentale che la Comunità di Valle si ponga da intermediario tra Provincia e Azienda sanitaria da un lato e Comune dall'altro.

Ricordiamo che quest'ultimo ha messo a disposizione un immobile di sua proprietà, senza però avere in mano un chiaro progetto del contenuto, in termini di servizi. Si tratta di un tema con ampie potenzialità, che tuttavia rischiano di andare perdute se non accompagnate da ragionamenti e valutazioni che partano necessariamente dal territorio.

Altro tema è quello della mobilità di valle: rete ferroviaria e trasporto pubblico in generale da un lato e piste ciclabili dall'altro. Non si tratta della realizzazione di semplici percorsi per turisti e appassionati, ma di una vera e propria visione alternativa della mobilità, sostenibile e verde, interna ai paesi e sovracomunale, una svolta di cultura. Ovviamente, nel caso specifico di Cles, immaginare una viabilità alternativa senza variante est è assolutamente contraddittorio, ma questo è un altro capitolo.

Nel corso del Consiglio comunale del 13 ottobre la neo consigliera Marika Odorizzi è stata nominata, su proposta della minoranza, rappresentante in seno all'assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità della Val di Non. La sua figura di giovane donna, laureata, professionista in ambito sociale, siamo certi contribuirà al dialogo e alla crescita della comunità.

